

L'emergenza sanitaria in provincia

Il collegio Cardano ha aperto una pagina Facebook per le adesioni. E le ragazze del Santa Caterina preparano le torte per i senzatetto

Mani tese dagli studenti dell'Università di Pavia

«Dobbiamo mobilitarci e aiutare chi ha bisogno»

LA STORIA/1

Maria Grazia Piccaluga/PAVIA

All'appello hanno già risposto in 35. Pronti a rendersi utili durante l'emergenza e a smentire il luogo comune che incolla agli studenti solo l'etichetta di caciaroni e per-

ditempo. L'idea è venuta al rettore dell'Università di Pavia, Francesco Svelto, e il professor Giuseppe Faita, rettore del collegio Cardano, l'ha subito tradotta in un gruppo Facebook dal titolo eloquente: "Dove c'è bisogno che io porti un aiuto". Grazie alla collaborazione di Simone Agutoli, presidente del Consiglio degli studenti, è stato

diramato l'invito. «E' bene chiarire subito che questo progetto ha come primo dogma #iorestocasa - avverte Faita - Detto questo, insieme agli studenti stiamo costruendo una piattaforma sulla quale proporre contenuti: azioni positive che molti di loro stanno già mettendo in atto, a cominciare dal rispetto delle regole di



Cecilia Addimillo, di Pescara, studia Filosofia e vive in collegio

comportamento. Ma anche piccole azioni quotidiane che possano essere d'aiuto ad altri».

Possono partecipare tutti gli studenti dell'Università di Pavia, chi vive nei collegi come chi condivide un appartamento, senza tralasciare i pavesi che sono in famiglia.

Ci si iscrive al gruppo Facebook, si compila un questionario e si offre la propria disponibilità.

Al collegio Santa Caterina da Siena non se lo sono fatte dire due volte: le studentesse rimaste in via San Martino hanno impastato e infornato torte che Caritas ha poi recapitato ai senza fissa dimora attualmente ospiti all'interno del Palazzetto dello sport.

«Al collegio Cairoli si sono

attivati con Avis per le donazioni di sangue - aggiunge Giuseppe Faita -. Pensiamo di istituire un punto di raccolta in tutti i collegi. Non servono per forza solo grandi gesti. Basta anche una telefonata quotidiana per fare compagnia a un anziano solo, ad esempio. Magari qualcuno già aiuta un vicino di casa anziano o ammalato e gli porta la spesa o le medicine. Questo del resto è previsto dalle regole comportamentali. Ci stiamo raccordando con Caritas e con il suo direttore con Dario Crotti per studiare altre collaborazioni sulla città».

Prove di "contagi positivi" che gettano i semi per il "dopo". «Vorremo rendere i nostri studenti partecipi in un momento di forte difficoltà - prosegue il professor Giuseppe Faita - Prima o poi torneremo alla normalità che non sarà comunque quella a cui eravamo abituati. Questa è un'opportunità per cambiare tutti insieme, costruire mattoncino dopo mattoncino un futuro nuovo e migliore». —

Le violazioni dei divieti saranno segnalate al comune e ai carabinieri. Il sindaco: «Pensiamo di utilizzarlo anche per diffondere messaggi»

Controlli dal cielo su chi esce a Roncaro usano un drone

LA STORIA/2

Restate a casa è la parola d'ordine per rallentare i contagi da Coronavirus e a Roncaro il comune sfodera la tecnologia pur di evitare passeggiate ed assembramenti inutili. Anche in un piccolo paese ci si atrezza al meglio per far rispettare i divieti e a Roncaro c'è un drone che sorvola l'abitato a caccia di trasgressori. «Nel mio comune - spiega il sindaco Benedetto D'Amata - per mettere il bastone fra le ruote a chi comunque si ostina ad uscire nonostante limitazioni e divieti ho deciso di avvalermi di un dro-



Una ripresa aerea di Roncaro effettuata dal drone del comune

ne. In aggiunta, c'è la collaborazione dei volontari dell'Associazione nazionale carabinieri di San Genesio che perlustra le vie di Roncaro. Credo che più le persone si sentono controllate, più sono indotte a starsene a casa».

In qualche modo è la stessa strategia che intende adottare la regione lombarda che ha chiesto al governo di schierare i militari in strada come deterrente per chi esce senza motivo nei giorni dell'epidemia da Covid.

Il drone è attivato da un operatore "Sapr" quindi abilitato a far volare lo strumento e autorizzato direttamente dal sindaco mentre i volontari dell'Ansi muovono a bordo della Fiat Panda con i loghi del Comune.

«Lo scopo dell'iniziativa che abbiamo adottato - aggiunge D'Amata - è quello di un controllo e monitoraggio del territorio più capillare possibile».

Ma come funzionano, operativamente, i controlli dopo che il drone individua assembramenti in paese?

«L'operatore - risponde il sindaco - segnalnerà in tempo reale ai carabinieri e al sottoscritto la presenza di assembramenti o anche solo persone fuori dal loro domicilio. La situazione, come era prevedibile, continuerà purtroppo ad essere sempre più pericolosa ed in questo caso ognuno di noi deve usare il massimo del senso civico e di responsabilità per se stesso, per i propri cari e per chiunque altro».

E a breve dal drone stesso partirà un messaggio registrato con la voce del sindaco: «Il drone, come mi ha avvisato l'operatore, è dotato anche di un altoparlante a 100 decibel che può emettere messaggi pre registrati. Io attendo il nuovo decreto per poter registrare un messaggio e sfruttare anche questa opportunità aggiuntiva e che potrebbe rivelarsi ulteriormente utile alla causa». Un'esperienza del genere la sta già attuando, ad esempio, l'amministrazione comunale di Desenzano del Garda. —

GIANLUCA STROPPA

L'INIZIATIVA

Spesa on line sul portale Binasco 2000

A Binasco la spesa a domicilio può ordinare sullo smartphone. «Grazie alla collaborazione con il portale Binasco 2000 e alla disponibilità di Gianni Oliveri che è il responsabile del sito - spiega il sindaco Riccardo Benvegnù - è stato possibile creare una piattaforma per poter ordinare la spesa on line anche da smartphone. Momentaneamente alla proposta ha aderito solo il supermercato Sigma, ma ci auguriamo che anche altri negozianti del paese decidano di utilizzare tale modalità per ridurre i tempi d'attesa al di fuori dei propri negozi». Per accedere alla piattaforma basta collegarsi al sito www.binasco2000.com ed in alto nella home-page c'è un link su cui cliccare per entrare nel pannello e inoltrare l'ordine che sarà elaborato e preparato entro due giorni.

Gaetano Lacerenza ha ripreso l'idea dai "paper boys" americani «Servizio essenziale per migliaia di persone. I soldi? Mi pagheranno»

Sannazzaro, giornali a domicilio lanciati sulla porta dall'edicolante

LA STORIA/3

Un servizio a domicilio stile "americano" con il giornale lanciato dall'auto in corsa, sulla porta di casa, per guadagnare tempo nelle consegne che cominciano alle 6 del mattino e per evitare un

eventuale contagio. È così che Gaetano Lacerenza, titolare dell'unica edicola della zona rimasta attiva a Sannazzaro e nel circondario a seguito delle chiusure per l'emergenza Coronavirus, svolge ogni mattina il suo servizio di consegna dei quotidiani a suoi clienti ed a quelli che, previa telefonata, non inten-

dono uscire di casa neppure per andare all'edicola.

«È un impegno che mi sono preso e che svolgo con vero senso di servizio», dice Gaetano Lacerenza. A Sannazzaro l'altra edicola è chiusa in quanto anche bar; l'edicola di Lacerenza, annessa alla Cartoleria del Viale, è l'unica che oggi può offrire giornali e

riviste. L'esercente aggiunge: «Ho allargato il servizio anche ai paesi vicini di Ferrera, Scaldasole, Mezzana Bigli, Galliaivola, Balossa Bigli dove non ci sono più edicole per un potenziale di poco meno di novemila persone che vogliono essere informate». Lacerenza lancia il giornale sulla soglia di casa a centinaia di clienti dei sei paesi serviti. «Se piove - aggiunge - avvolgo nel cellophane il giornale perché non si possa bagnare e lo lancio dall'auto come si vede fare nei film ambientati in America». Ed per i pagamenti? Così l'intraprendente edicolante di Sannazzaro: «Nessun problema: quando questa pandemia sarà finita, mi pagheranno. —

PAOLO CALVI



Gaetano Lacerenza in edicola con una copia della Provincia